



Come volevasi dimostrare!

Ecco perché la segretezza

doveva essere assoluta!

Finalmente la prognosi è stata sciolta il disegno della parte pubblica prende corpo e consistenza in tutta la sua sconcertante dimensione.

Fino ad oggi in un mix di mistero vergogna e voglia di nascondere, l'Amministrazione locale ha tenuto deliberatamente all'oscuro le forze sociali e quindi i lavoratori, del progetto di assegnazione delle quote di produttività individuale 2004.

Ipocrisia mista a spocchiosa arroganza ha visto esternazioni del tipo "noi non siamo tenuti" "non lo riteniamo opportuno" escludendo ancora dai processi decisionali, le forze sociali, marginalizzando le stesse e operando delle scelte unilaterali, comunque inique ingiuste e discriminatorie in violazione della norma pattizzia.

La continua e sistematica interpretazione strumentale delle norme è stato il *leitmotiv* dell'Amministrazione, che venendo meno al principio di correttezza e buona fede ha costantemente tenuto sotto scacco le forze sociali; non solo, l'atteggiamento volutamente dilatorio il costante ostracismo hanno consentito a codesta dirigenza di eludere di fatto il controllo sindacale e sminuire se non in certi casi annullare l'immagine dello stesso.

Lo scopo è stato evidentemente quello di dispensare, nell'ombra, gratifiche ovviamente non giustificate da niente in quanto non esistono valutazioni che consentano una scelta consapevole e obbiettiva ma piuttosto, purtroppo in moltissimi casi (non tutti) una *lauta mancia* per servizi resi con beneficio personale, pagati con i quattrini dell'Amministrazione (**F.U.A. = soldi nostri**)

Da evidenziare la singolare autoassegnazione di certi funzionari che dovevano decidere e che contestualmente già assegnatari della posizione organizzativa sono stati così *ingordi* rectius bravi e meritevoli da fare incetta: ma che faranno mai questi funzionari stacanovisti per meritarsi tutto questo salario accessorio?

La ciliegina sulla torta comunque viene dal dirigente della Sezione Giurisdizionale di Appello di Palermo che ben interpretando la linea di condotta dei suoi pari ha voluto fare di meglio e distinguendosi non ha individuato pur potendolo fare altre sei quote per altrettanti dipendenti, e restituendo le quote stesse a Roma che ovviamente ringrazia e plaude a cotanto senso del dovere.

La predetta dirigente infatti con manifesta contraddittorietà ha pubblicamente affermato che tutto il personale era meritevole e con salomonica decisione ha successivamente deciso di non utilizzare le risorse aggiuntive messe a disposizione dal segretario Generale (ricordate l'incremento del 60% a seguito del clamore fatto anche dalla R&B?) e restituire appunto le quote.

Questo è un'atto esecrabile, intollerabile ed inaccettabile sul piano amministrativo, personale, sindacale. La dimostrazione e la prova provata della inadeguatezza di questo

dirigente a disimpegnare il proprio incarico: un insulto ed uno sfregio ai lavoratori che vedono così sfumare la possibilità di percepire del salario accessorio: vergogna!

Sul piano amministrativo in quanto denota l'inadeguata conoscenza dell'effettivo lavoro svolto dai sottoposti, l'inattitudine ad assumersi responsabilità nell'operare una scelta.

(oltre naturalmente i suoi tre *aficionados* sui quali non ha avuto dubbi ne tentennamenti chissà come mai....)

Sul piano personale – è una offesa un insulto uno sfregio a chi ha lavorato con coscienza professionalità puntualità, si è adattato con versatilità alle innovazioni ed ai processi riorganizzativi, a chi a comunque saputo garantire continuità sostanziale e concreta all'attività amministrativa, a chi si è assunto responsabilità oltre il dovuto nell'interesse dell'Amministrazione e ha nonostante tutto garantito a codesta Signora il fatidico raggiungimento degli obiettivi: anche a Sua insaputa. **NON SI SAREBBERO POTUTI OFFENDERE MEGLIO I LAVORATORI!**

Vedere poi che pur di non riconoscere un quid si butta via e si restituisce, è un atto di ingratitudine: **è una vergogna!**

Sul piano sindacale – Chi scrive ha con forza e più volte richiesto assieme Ad altre OO.SS. e soprattutto R.S.U di affrontare l'argomento, ma visto l'atteggiamento di intransigente chiusura della parte pubblica, alla fine ha richiesto l'elenco nominativo degli assegnatari, ricevendo un netto rifiuto.

Benché diffidata, l'Amministrazione ha rifiutato anche a seguito di diffida l'accesso agli atti ai sensi della L.241\90 e ci è stato opposto illegalmente il rifiuto.

Era fin troppo evidente che c'era qualcosa da nascondere! I fatti ci hanno purtroppo dato ragione.

Questo non è modo di fare!

Occorrono provvedimenti radicali, da troppo tempo vediamo certi dirigenti incapaci che gestiscono le sedi palermitane visti con occhio benevolo dai superiori organi fin quando non vanno a toccare certi tasti!

Palermo ha bisogno di **Dirigenti validi** che abbiano i numeri per poter gestire con competenza puntualità e professionalità in ossequio alle direttive per l'azione amministrativa, correttamente interpretate, impartite dai vertici istituzionali, ma contestualmente con la forza e la determinazione necessaria per fronteggiare pressioni ove dovessero pervenire, che nulla hanno a che fare con il perseguimento dell'azione amministrativa e dell'interesse pubblico.

In altri termini dei managers qualificati che sappiano realmente rendere alla collettività i servizi per cui sono lautamente retribuiti.

Palermo 13/02/06

Giuseppe Giucastro

